

ANCORA
CASI
DI MALASANTÀ

Danni da vaccino: 60 denunce recapitate al ministro Turco

A presentarle è stato un avvocato fiorentino: «I miei clienti aspettano da 30 anni i risarcimenti. Ora basta»

FABRIZIO BOSCHI

La bellezza di sessantuno denunce tutte rivolte all'indirizzo del ministero della Salute, Livia Turco. A presentarle è stato l'avvocato fiorentino, Marcello Stanca, presidente dell'Associazione per Malati Emotrasfusi e Vaccinati (Amev) di Firenze che assiste più di un centinaio di soci danneggiati da vaccinazione o trasfusione.

Un cognome che ora più che mai rispecchia perfettamente il suo stato d'animo. Dopo tanti anni di battaglie a favore di queste persone è sempre più stufo di sentirsi sbattere la porta in faccia da ministri o sottosegretari. Dopo tante promesse nessuna iniziativa ha assunto il governo per adeguare gli indennizzi all'entità del danno patito dai cittadini a causa del contagio da trasfusione o da vaccino. «Si tratta di un'assurdità - dice il legale - perché i risarcimenti a chi ha avuto danni da trasfusioni di sangue vanno da 390 a 450 mila euro e si tratta di persone che hanno subito un danno per caso. Mentre nel caso del vaccino antipolio si tratta di persone che hanno avuto danni sin dalla nascita a causa di un obbligo imposto dal ministero e che devono ottenere un risarcimento di circa 100mila euro ciascuno. Si viaggia già sull'ordine dei sei milioni di euro. Sto pensando ad un ricorso alla

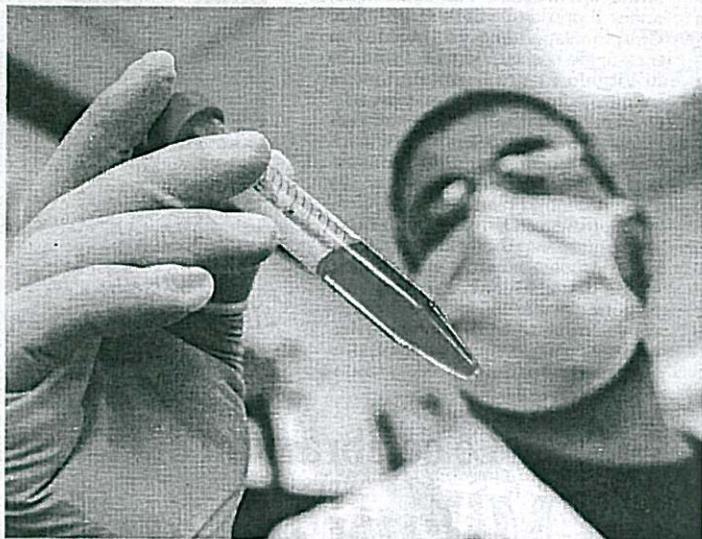
*«Il governo
attua disparità
di trattamento
rispetto ai danni
da trasfusioni. Chiesti
in tutto 6 milioni»*

Corte dei diritti dell'Uomo al Presidente della Repubblica e al Tar. Intanto lunedì (domani, ndr) tornerò a Roma a parlare con il ministro. Non è ammissibile, infatti, che il governo attui una disparità di trattamento simile solo per motivi di bilancio. Nonostante una ventina di decreti ingiuntivi esecutivi già notificati non è ancora mai arrivato nessun pagamento».

La sua storia è destinata a fare giurisprudenza. Nel 2004 l'avvocato venne a sapere che il ministro dell'Economia e delle Finanze aveva erogato sul suo conto corrente la somma di oltre trenta milioni di euro. L'avvocato Stanca riferì di non conoscere esattamente quale fosse la finalità di quei soldi e ancora oggi è un vero mistero. Intanto tutto è bloccato.

«Oggi - continua Stanca - tanti poveri disgraziati non sono ancora stati pagati nonostante sia stata approvata una legge speciale (229/2005, ndr) che dispone il pagamento a loro favore. Voglio solo veder fatta giustizia nei confronti di queste persone tutte ridotte alla disperazione. Ho perso anche la forza di consolarle e quando pensavo di aver risolto le cose sono stato anche insultato pubblicamente da un sottosegretario».

Intanto Stanca per avviare le azioni legali contro il ministero ha scritto a tutti i suoi assistiti chiedendo loro di firmare una lettera nella quale chiedono di «agire in giudizio contro il ministero della Salute per far accertare il proprio diritto ad ot-



Tanti i malati emotrasfusi e vaccinati che hanno riportato danni dai trattamenti sanitari

I NUMERI

100

Sono i pazienti seguiti dall'avvocato Marcello Stanca e che hanno subito danni da trasfusione e da vaccinazione e aspettano di essere risarciti da oltre trent'anni.

6

Sono i milioni di euro che il ministero della Salute dovrebbe rimborsare a queste persone che aspettano ancora giustizia.

30

Sono i milioni di euro che l'avvocato Stanca si è visto accreditare sul conto senza una ragione.

tenere per il pagamento del vitalizio previsto dalla legge 229/2005 e per essere risarciti dai danni subiti dal ministero stesso per non aver seguito nei pagamenti alcun criterio diverso da quello della presentazione di una domanda, all'ultimo momento, senza tener conto delle cause pendenti e delle diffide già presentate, della gravità, dell'età, ed ogni altro possibile criterio di preferenza».

Una battaglia infinita che non vede ancora una soluzione. «Ma la trattativa con il ministro continua - conclude Stanca - Spero che anche qualche politico si muova perché è una questione che riguarda tutti».